

DOMENICA 20 LUGLIO XV I Tempo Ordinario Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 Tu sei buono, Signore, e perdoni	Ore 8.30 Lodi mattutine Ore 9.00 S. Messa: Positello Gino; Cervi Giovanni, Teresina, Antonia, Vanin Luigi, Regina, Maria; Suor Ferdinanda Pia Carmen; Betto Luigia e Graziella; Bessegato Carmela e Maria. Ore 10.30 S. Messa per la comunità: Merlo Giulio; Fabris Giuseppe Girolamo.
--	---

- **Lunedì 21 luglio** inizia il camposcuola II° turno (dalla III media alla II sup.). Chi avesse **FRUTTA** e **VERDURA** la può portare in Canonica nei giorni precedenti il campo. Grazie.
- Per la **Carità del Papa** sono stati raccolti €. **461,98**

Dal Compendio

Quale relazione Dio ha posto tra l'uomo e la donna?

L'uomo e la donna sono stati creati da Dio in uguale dignità in quanto persone umane, e, nello stesso tempo, in una reciproca complementarità, essendo maschio e femmina. Dio li ha voluti l'uno per l'altro, per una comunione di persone. Insieme sono anche chiamati a trasmettere la vita umana, formando nel matrimonio «una sola carne» (Gn 2,24), e a dominare la terra come «amministratori» di Dio.

Qual era la condizione originaria dell'uomo secondo il progetto di Dio?

Dio, creando l'uomo e la donna, aveva loro donato una speciale partecipazione alla propria vita divina, in santità e giustizia. Nel progetto di Dio l'uomo non avrebbe dovuto né soffrire né morire. Inoltre regnava un'armonia perfetta nell'uomo in se stesso, tra creatura e Creatore, tra uomo e donna, come pure tra la prima coppia umana e tutta la creazione,

Come si comprende la realtà del peccato?

Nella storia dell'uomo è presente il peccato. Tale realtà si chiarisce pienamente soltanto alla luce della Rivelazione divina, e soprattutto alla luce di Cristo Salvatore di tutti, che ha fatto sovrabbondare la grazia proprio là dove è abbondato il peccato.

Che cos'è la caduta degli angeli?

Con tale espressione si indica che Satana e gli altri demoni, di cui parlano la Sacra Scrittura e la Tradizione della Chiesa, da angeli creati buoni da Dio, si sono trasformati in malvagi, perché, con libera e irrevocabile scelta, hanno rifiutato Dio e il suo Regno, dando così origine all'inferno. Essi tentano di associare l'uomo alla loro ribellione contro Dio; ma Dio afferma in Cristo la sua sicura vittoria sul Maligno.

Buona Settimana a tutti!!!



PARROCCHIA DI SAN GAETANO

*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*

www.parcchiasangaetano.it



Domenica 13 Luglio 2014

Dal Vangelo secondo Matteo 13,1-9

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Nel capitolo 13 del vangelo secondo Matteo leggiamo il terzo grande discorso tenuto da Gesù durante il suo ministero. Dopo il discorso della montagna (cf. Mt 5-7) e quello rivolto ai discepoli nell'inviarli in missione (cf. Mt 10), siamo di fronte a un discorso costituito da parabole: "Egli parlò alla folla di molte cose con parabole". Alla folla Gesù le racconta, ai discepoli poi, in casa, le spiega. Cosa ha vissuto Gesù per narrare la parabola del seminatore, quella che ci è proposta dal brano evangelico odierno? Ha vissuto una serie di fallimenti, ha misurato la grande fatica necessaria per seminare la Parola e il piccolo risultato ottenuto, ha constatato che i tentativi rinnovati e a caro prezzo possono essere letti come una serie di scacchi, di insuccessi: tanto seme – che sembra sprecato! –, tanta fatica per gettarlo, tanta attesa, ma poi il risultato è scarsissimo.

E nonostante questo, il seme caduto nella terra buona dà un raccolto... Ecco cosa occorre vedere, constatare, per riaccendere la fede nel seme e la speranza della mietitura. Ci sono mille ragioni che imporrebbero di lasciar perdere, di concludere che non ne valeva la pena; ma, nonostante tutto, è possibile vedere il grano che cresce in un angolo di terreno e che dà un raccolto piccolo ma significativo. Pronunciata la parabola, Gesù avverte: "Chi ha orecchi, ascolti", cioè: "State attenti, perché c'è da capire più di quanto si pensi". E subito i discepoli interrogano Gesù, chiedendogli conto del suo parlare in parabole: "Perché parli alla folla in parabole?".

La risposta è semplice. Di fronte alle parole di Gesù, sempre si delineano due campi: quello in cui i discepoli vogliono comprendere e seguono Gesù, fino a fare parte della

sua comunità, assumendo un modo di vedere che è proprio di quelli che si collocano “dentro”; vi è poi l’altro campo in cui stanno “quelli di fuori” (Mc 4,11), quelli che, non sentendosi implicati dalle parole di Gesù, in esse sentono solo enigmi, non sono in grado di capirle, e così stanno fuori dalla comunione con lui. Gesù soffre di fronte a questo risultato, ma rispetta la libertà dei suoi ascoltatori, non li forza in nulla: propone, non impone! È così facile cadere in questo intontimento di fronte a Gesù: basta lasciar cadere qualche sua parola, non prestarvi attenzione, non guardare, non ascoltare, non comprendere.

Così a poco a poco l’orecchio del cuore che è in noi si fa calloso, insensibile, con il risultato che la parola di Gesù non ci penetra più, non ci ferisce più. È l’enigma dell’accecamento già intravisto dal profeta Isaia (cf. Is 6,9-10), della durezza di cuore così frequente tra noi credenti, che più ascoltiamo senza volere comprendere, più induriamo il cuore! Eppure molti profeti e molti giusti sono stati arsi dal desiderio di vedere ciò che gli ascoltatori di Gesù vedevano e hanno atteso con tutte le loro forze di poter ascoltare il messaggio che i contemporanei di Gesù ascoltavano...

I discepoli però conoscono questa grande grazia: vedono un uomo, Gesù, e nella sua reale e vera umanità vedono il Profeta, il Messia, il Figlio di Dio.

Vedere nella fede che nell’umanità di un uomo ci sono le tracce di Dio: questo è il dono più grande riservato a ciascuno di noi, a ogni discepolo di Gesù Cristo.

La parte finale del testo, quella che contiene la spiegazione delle parabole, suscita in noi domande semplici ma decisive, corrispondenti ai quattro tipi di terreno evocati. Perché la parola del Regno può essere ascoltata senza che ci sentiamo da essa interessati e coinvolti?

Siamo noi “uomini di un istante”, “senza radici”, e perciò in balia di ogni vento, di ogni minaccia? Che cosa ci interessa davvero nel nostro quotidiano; e, soprattutto, la ricchezza ci seduce fino a trascinarci dietro a essa, idolo muto ma così allettante? Infine, c’è anche la possibilità di essere terra buona, capace di recepire un seme e di fornirgli tutte le condizioni perché germogli e fruttifichi: siamo terra su cui lo Spirito santo può covare (cf. Gen 1,2) e dunque generare la vita in abbondanza?

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
DOMENICA 13 LUGLIO XV Tempo Ordinario Is 55,10-11; Sal 64; Rm 8,18-23; Mt 13,1-23 <i>Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli</i>	Ore 8.30 Lodi mattutine Ore 9.00 S. Messa: Quagliotto Bruno e Caeran Ida, Cadorin Marco e Quirino, Baseggio Assunta; Simeoni Francesco; Marcassa Silvio e Adele; Secondo intenzione dell’offerente Ore 10.30 S. Messa per la comunità: Zamprogno Angelo e Fam.def.ti

LUNEDÌ 14 LUGLIO Is 1,10-17; Sal 49; Mt 10,34 - 11,1 <i>A chi cammina per la retta via, mostrerò la salvezza di Dio</i>	INIZIO CAMPOSCUOLA DEI RAGAZZI DI IV-V ELEM. e I-II MEDIA Ore 18.30 S. Messa: Savietto Giuseppe e Adriano; Gallina Leone; Fam. Garbujo Marco e Loretta (vivi e def.ti) Ore 20.30: Allestimento della PESCA. Chi è disponibile può dare un aiuto!
MARTEDÌ 15 LUGLIO S. BONAVENTURA Is 7,1-9; Sal 47; Mt 11,20-24 <i>Dio ha fondato la sua città per sempre</i>	Ore 18.30 S. Messa: Santin Eugenio, Giovanna e Vialeto Paola. Ore 20.30: In C.P. riunione partecipanti camposcuola Giovanissimi III media e I-II superiore
MERCOLEDÌ 16 LUGLIO MADONNA DEL CARMINE Is 10,5-7.13-16; Sal 93; Mt 11,25-27 <i>Il Signore non respinge il suo popolo</i>	Ore 18.30 S. Messa: Morello Denise; Anime del Purgatorio Ore 20.30: Rosario al capitello Madonna del Carmine in piazza Contarini
GIOVEDÌ 17 LUGLIO Is 26,7-9.12.16-19; Sal 101; Mt 11,28-30 <i>Il Signore dal cielo ha guardato la terra</i>	Ore 8.30 S. Messa: Per i Benefattori Parrocchia; Tommasi p. Mario.
VENERDÌ 18 LUGLIO Is 38,1-6.21-22.7-8; Cant. Is 38,10-12.16 <i>Tu, Signore, hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione</i>	Ore 8.00: Pulizia Chiesa Ore 18.30 S. Messa: Apollonia, Arduino e Marcello; Secondo intenzione Offerente.
SABATO 19 LUGLIO Mi 2,1-5; Sal 9; Mt 12,14-21 <i>Non dimenticare i poveri, Signore!</i>	Ore 17.30: Adorazione Eucaristica Ore 18.30 S. Messa: Cavallin Francesco; Fidanza Bruno e Brunetta; Storgato Antonio. Inizio esperienza di Servizio al Sermig a Torino dei Giovanissimi di III superiore